

Incendio deposito rifiuti a Squillace: comunicati i risultati del monitoraggio dell'aria



*Mentre è in fase di definizione l'organizzazione di un nucleo di emergenza ambientale costituito da tecnici della nostra Agenzia, su input dell'assessore regionale all'Ambiente dr. **Sergio de Caprio**, è in situazioni come quella vissuta a Squillace, ma anche in altre emergenze più o meno contemporanee, che la gestione coordinata delle emergenze diventa elemento strategico per il sistema degli enti preposti alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente. Il coordinamento tra essi è l'unica strada che può permetterci di fronteggiare adeguatamente ogni tipo di emergenza".*

E' quanto commenta il direttore generale dell'Arpacal, dott. **Domenico Pappaterra**, alla notizia dell'invio al Sindaco di Squillace, dr. **Pasquale Muccari**, della relazione intermedia sulla qualità dell'aria misurata nell'immediatezza dei fatti e nei giorni successivi all'incendio del 5 ottobre scorso in cui fu investito dalle fiamme un deposito di rifiuti in località Fiasco Baldaia nel comune del catanzarese.

La prima valutazione a cui è giunto il Dipartimento provinciale di Catanzaro dell'Arpacal, diretto dal dr. **Francesco Nicolace**, nella relazione intermedia inviata questa mattina al primo cittadino di Squillace, sarebbe che,

in occasione dell'incendio, sia stata la direzione del vento, che ha "guidato" i fumi di combustione al largo del mare Jonio, ad evitare una ricaduta importante al suolo degli inquinanti. I dati contenuti dei giorni successivi, con alcuni parametri addirittura inferiori al limite di rilevabilità del metodo, ne sarebbero infatti la dimostrazione. Solo a conclusione delle analisi sui terreni, di cui si attendono i referti finali, sarà comunque possibile un giudizio complessivo sull'evento.

"Il primo campionamento – spiegano i tecnici Arpacal che sono intervenuti, dr.ssa **Annalisa Morabito** e dr. **Francesco Iuliano** – è stato effettuato con l'incendio in corso, in modo esclusivo al fine di valutare più adeguatamente la ricaduta dei probabili prodotti di combustione dell'incendio e per dare modo all'ASP competente, e a tutte le autorità locali, di svolgere le loro valutazioni in materia di salute pubblica".

Il secondo intervento, mercoledì 7 ottobre, è stato eseguito presso la Scuola media di Squillace Lido per avviare un nuovo monitoraggio e valutare la ricaduta dei fumi all'interno della zona abitata. Il campionamento ha avuto inizio alle ore 11:40 e si è concluso alla stessa ora del giorno dopo.

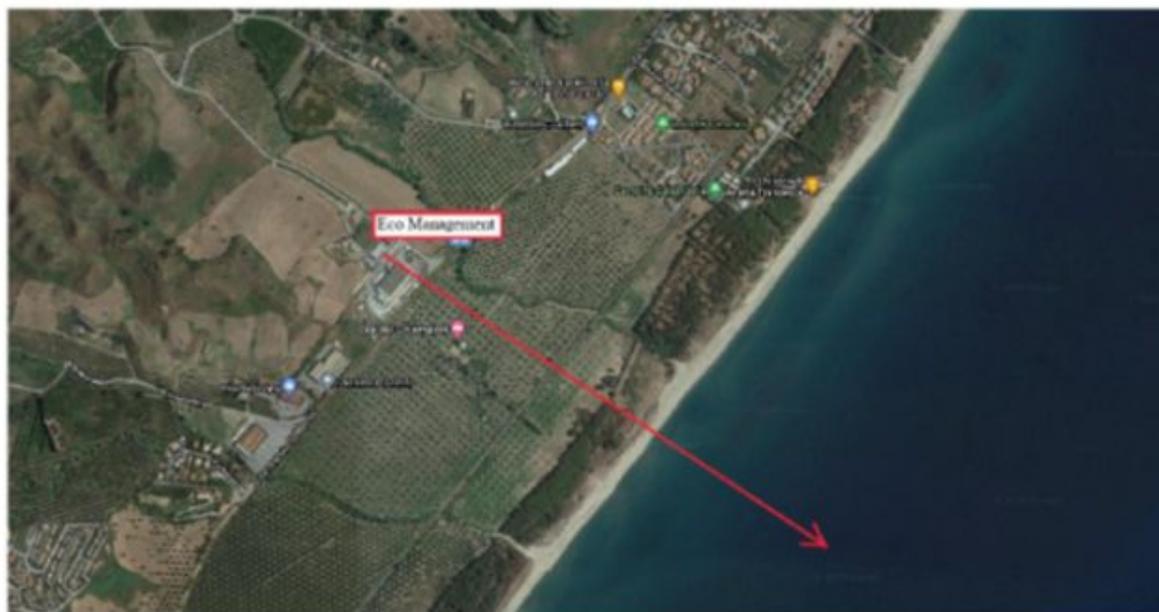
I risultati del monitoraggio dell'aria vanno letti da una doppia prospettiva. Se, infatti, per il primo monitoraggio, ad incendio in corso, i risultati "evidenziano una concentrazione importante di IPA (idrocarburo policiclico aromatico, *ndr*) nei fumi prelevati", i risultati del secondo campionamento, effettuato nel centro abitato di Squillace Lido, all'interno del piazzale della scuola Media, evidenziano valori di concentrazione molto più contenuti.

Al fine di meglio comprendere, i tecnici del Servizio Aria del Dipartimento Arpacal di Catanzaro, diretto dall'ing. **Francesco Italiano**, precisano che "che in base al D.lgs. 155/2010 l'Idrocarburo policiclico aromatico (IPA) normato è il Benzo(a)pirene, per il quale è stabilito il valore obiettivo

di 1 ng/m³ riferito al tenore totale presente nella frazione di PM₁₀ del materiale particolato e calcolato come media su un anno civile”. Ecco i risultati ottenuti per il Benzo(a)pirene ed alcuni IPA nei due campionamenti effettuati

Data e ora campionamento	Volume campionato	Unità di misura	Benzo(a)pirene	Benzo(a)antracene	Benzo(ghi)perilene	Benzo (b+j+k) fluorantene	Indeno (1,2,3-c,d)pirene	Dibenzo (a,h)antracene
06.10.2020, dalle 14:00 alle ore 18:00	48 m ³	ng/m ³	118,125	224,687	79,271	234,687	89,375	21,980
07.10.2020, dalle 11:40 alle ore 11:40 del 08.10.2020	288 m ³	ng/m ³	0,087	0,078	0,306	0,712	0,411	0,119

“Nei giorni 5, 6 e 7 ottobre – sottolineano i tecnici Arpacal nella relazione inviata oggi al Sindaco di Squillace – la colonna di fumo si è diretta verso il mare per effetto del vento che in quei giorni e per quel punto ben preciso, ha soffiato in direzione della freccia rossa riportata nella seguente immagine:



“Per cui, la massima ricaduta degli inquinanti prodotti dalla combustione durante l’incendio – concludono i tecnici Arpacal – ha interessato la zona di mare sottomessa alla direzione del vento. La concentrazione di PCB (Policlorobifenili), per entrambi i campionamenti, è risultata inferiore al limite di rilevabilità del metodo”.